

IL CASO. La rivolta dei medici al centro dell'incontro fra la vicepresidente della Commissione regionale sanità e il dg

«Scontro dannoso per il Civile Bisogna risolvere al più presto»

Simona Tironi: «Le trattative con i sindacati sono in corso ma vanno affrontate con serenità. Mani bloccate sulle assunzioni»

«Una situazione inaccettabile che va risolta al più presto». Pensiero e auspicio della consigliera regionale Simona Tironi, vicepresidente della Commissione Sanità, che ieri ha incontrato il direttore generale degli Spedali Civili, Ezio Belleri, in merito al contrasto sorto nei giorni scorsi tra il personale medico e la Direzione.

UN LUNGO CONFRONTO, durato oltre due ore, che si è concentrato sui punti salienti della lettera inviata dal delegato aziendale del sindacato Anaaa dell'ospedale Civile al presidente della Regione, Attilio Fontana, e a tutti i consiglieri. Nero su bianco i motivi del contenzioso dovuto al taglio del premio di risultato dei medici per gli errori commessi nella compilazione delle cartelle cliniche. Irregolarità per le quali nel 2017 la Regione ha trattenuto 2,5 milioni di euro al Civile. «Fin dall'inizio di questa vicenda, l'attenzione della Regione è stata massima e sia l'assessore regionale alla Sanità, Giulio Gallera, sia il presidente

Fontana sono pienamente coscienti di quanto sta avvenendo», si legge in un comunicato stampa della consigliera. Dopo aver incontrato, in più occasioni i medici e la Direzione, Tironi punta ora a risolvere una situazione che rischia di causare un danno d'immagine alla struttura. «Bisogna assolutamente uscire da questa impasse - ha affermato Tironi al termine dell'incontro -. Questa vicenda non può compromettere l'eccellente operato di una realtà come l'ospedale Civile di Brescia e va risolta al più presto».

Simona Tironi ha voluto quindi esprimere la propria solidarietà al personale medico per la difficile situazione che si è venuta a creare e la mancanza di serenità dettata da questa vicenda. «ma - ha aggiunto - è importante chiarire che tutto questo, compreso il clamore sui mezzi di informazione, non ha cagionato alcuna perdita di efficacia nella cura e nell'attenzione clinica al malato. Gli Spedali Civili sono e rimangono un'eccellenza lombarda. Il

braccio di ferro tra medici e Direzione è di natura amministrativa e va risolto nella normale dialettica tipica di un'azienda ospedaliera in cui è vitale il contributo di tutti. Ciò detto è importante che questo braccio di ferro finisca perché ha come unico risvolto un danno d'immagine per l'Azienda ospedaliera. A proposito va aggiunto che le trattative con i sindacati per trovare una soluzione condivisa sono in corso, ma vanno affrontate con serenità e nelle apposite sedi». «Per il direttore generale degli Spedali Civili, carica che attende un

rinnovo entro la fine dell'anno, non è semplice gestire una struttura dove operano qualcosa come seimila settecento dipendenti. Se il Civile è un centro d'eccellenza è anche merito dell'operato della direzione. Rimane il fatto però che questa situazio-

ne è inaccettabile e va risolta al più presto».

LA SANITÀ LOMBARDA è un'eccellenza ma, riconosce Tironi, le criticità non mancano, su tutte la scarsità del numero dei medici. «Come ricordato dal presidente Fontana - ha spiegato Tironi - oggi

Regione Lombardia avrebbe necessità di assumere 1600 medici ma non lo può fare. In base a normative nazionali, che hanno senso per altre Regioni ma non per la nostra, può arrivare massimo a 840. Nei prossimi giorni incontrerò di nuovo il personale medico del Civile - ha concluso - sperando che si possa presto trovare un punto di incontro. Tutti dobbiamo avere come unico scopo quello di rendere al cittadino un servizio eccellente» ha concluso la consigliera e vicepresidente della Commissione Sanità, Simona Tironi. •



L'ospedale Civile di Brescia al centro del braccio di ferro tra camici bianchi e direzione generale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato